



Questo numero di *Cittadini in crescita* è centrato su alcuni temi relativi alla tutela del bambino e adolescente e al sostegno e promozione dei legami familiari. I primi contributi della sezione *Approfondimenti* hanno per focus l'allontanamento dei bambini dalle loro famiglie: l'importanza del lavoro con la famiglia di origine e l'affidamento al servizio sociale. Segue poi il tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, del quale si presentano alcune novità normative. Nelle interviste, viene proposto un confronto con l'esperto inglese di comunicazione David Buckingham, che espone una prospettiva originale e allo stesso tempo realistica sull'idea del bambino/adolescente davanti ai nuovi mezzi tecnologici. Con Caroline Sawyer sono state invece discusse le questioni aperte legate alla perdita o mancata acquisizione della cittadinanza. Si tratta di un problema che riguarda molte famiglie, e dunque anche molti soggetti minorenni. La sezione *Dalla parte dei "cittadini in crescita"* offre spunti di riflessione su vari argomenti. Il primo contributo riprende il tema dell'affido e dei legami tra bambino allontanato e famiglia di origine. Ci si sposta poi sul fronte dell'essere "straniero" e/o "diverso", con tutte le implicazioni che appartenenze etniche e culturali hanno sui soggetti in età evolutiva. Gli altri articoli sono centrati sulle famiglie rom e sull'esperienza di un progetto socioeducativo piemontese, che utilizza numerose forme di espressione artistica per prevenire il disagio dei bambini e delle loro famiglie. Le esperienze presentate si concludono con due analisi a sfondo cinematografico, sul tema dei film d'animazione. L'ambito internazionale riprende una questione associata alla convivenza tra più culture, e in particolare ai problemi che insorgono a livello di rispetto dei diritti, tolleranza e manifestazioni di razzismo, con un breve commento sulla recente dichiarazione europea su questo tema, la *Dichiarazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'aumento dell'antiziganismo e della violenza razzista contro i rom in Europa*. L'analisi giuridica è poi completata da un approfondimento su tre *General Comments* del Comitato Onu per i diritti dell'infanzia, rispettivamente su: il diritto alla salute, il legame e gli effetti tra diritti dell'infanzia e le pratiche commerciali delle imprese, il diritto al gioco.

Il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza si occupa di: raccolta e diffusione di normativa, dati statistici e pubblicazioni scientifiche; mappatura aggiornata dei servizi e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale; analisi della condizione dell'infanzia e valutazione dell'attuazione della legislazione; predisposizione degli schemi di rapporti e relazioni istituzionali. La gestione delle sue attività è affidata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri, in rapporto convenzionale, all'Istituto degli Innocenti di Firenze.

ISSN 1123-2562

Cittadini in crescita 3 | 2012

Cittadini in crescita

Editoriale: Bambini, adolescenti e la tutela dei loro diritti • *Allontanare i bambini e tenere vicine le famiglie* • *Rilevanza e criticità dell'istituto giuridico dell'affidamento al servizio sociale* • *Reati sessuali e procedimento penale* • *Interviste a David Buckingham e Caroline Sawyer* • *Un tesoro in vasi di creta* • *Il sostegno alle madri migranti* • *La Strategia nazionale di integrazione dei rom* • *Cer Pala Cavourè* • *Stare benestare male* • *Perdersi (e ritrovarsi) al cinema* • *Disney a parte* • *Dichiarazione europea su antiziganismo e violenza razzista contro i rom* • *I Commenti generali del Comitato Onu sui diritti del fanciullo* • *Nuove tipologie di affido e riunificazione familiare; I percorsi formativi nazionali per le adozioni internazionali; Tutela delle persone minori di età e rispetto delle relazioni familiari; In difesa dei diritti dell'infanzia; Un unico status giuridico: quello di figlio; L'accoglienza dei bambini al tempo della crisi* • *Rassegna normativa*

Cittadini *in* crescita

nuova serie
3 | 2012

3 EDITORIALE

Bambini, adolescenti e la tutela dei loro diritti

APPROFONDIMENTI

5 Allontanare i bambini e tenere vicine le famiglie *Paola Milani*

13 Rilevanza e criticità dell'istituto giuridico dell'affidamento al servizio sociale *Aurea Dissegna*

21 Reati sessuali e procedimento penale *Elisabetta Renieri, Maria Carmen Napolitano*

INTERVISTE

37 Nativi e immigrati digitali nella società dei consumi
Intervista a David Buckingham a cura di *Gloria Vitaoli*

43 Apolidia e diritti umani
Intervista a *Caroline Sawyer* a cura di *Gloria Vitaoli*

DALLA PARTE DEI "CITTADINI IN CRESCITA"

47 Un tesoro in vasi di creta *Marianna Giordano, Chiara Capasso*

57 Il sostegno alle madri migranti *M. Luisa Cattaneo, Sabina dal Verme, Elena Gavazzi*

63 La Strategia nazionale di integrazione dei rom *Federica Marzano*

67 Cer Pala Cavour *Maria Riso*

71 Stare benestare male *Marco Bricco, Grazia Fallarini*

76 Perdersi (e ritrovarsi) al cinema *Fabrizio Colamartino*

81 Disney a parte *Chiara Tognolotti*

INTERNAZIONALE

85 Dichiarazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'aumento dell'antiziganismo e della violenza razzista contro i rom in Europa *Valentina Rossi*

88 I Commenti generali 15, 16 e 17 del marzo 2013 del Comitato Onu sui diritti del fanciullo *Tessa Onida*

EVENTI

94 Nuove tipologie di affido e riunificazione familiare. Strategie per rafforzare le competenze di ragazzi e genitori *Paola Milani, Sara Serbati, Aida Urrea, M. Angels Balsells, Nuria Fuentes*

97 I percorsi formativi nazionali per le adozioni internazionali nel 2012 *Giorgio Macario*

99 Tutela delle persone minori di età e rispetto delle relazioni familiari. I lavori del XXXI convegno nazionale dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia *Luciano Spina*

102 In difesa dei diritti dell'infanzia. Il ruolo dei garanti per l'infanzia in Italia: ambiti di intervento e prospettive di sviluppo *Barbara Guastella*

105 Un unico status giuridico: quello di figlio *Barbara Guastella*

107 L'accoglienza dei bambini al tempo della crisi *Samantha Tedesco*

110 RASSEGNA NORMATIVA a cura di *Tessa Onida*

Sommario

cic

Le strisce che illustrano questo numero della rivista sono del famoso artista statunitense **CHARLES M. SCHULZ** (1922-2000). Figlio di un modesto barbiere nasce a St. Paul (Minnesota) dove trascorrerà gli anni della sua infanzia e adolescenza. Durante l'ultimo anno di liceo segue un corso di disegno per corrispondenza e, dopo aver partecipato alla guerra in Europa, torna negli Stati Uniti dove riuscirà a pubblicare le sue prime vignette nel 1947 firmandole con il suo soprannome: Sparky. Ma è con i *Peanuts*, che nascono tre anni dopo, che Schulz raggiungerà la fama mondiale. In Italia i personaggi di Schulz si diffusero negli anni Sessanta grazie al mensile *Linus*. Ma chi sono Charlie Brown, Lucy, Piperita, Patty, Sally...? A volte timidi, insicuri, innamorati, arrabbiati, nevrotici, irritabili, dispettosi, egoisti... sono bambini "veri": vanno a scuola, al campeggio, aspettano il Grande Cocomero, giocano a baseball. Sono bambini-filosofi, che si interrogano su se stessi e il mondo, che vivono nel presente, concedendo poco al futuro da adulti che verrà.

Le vignette riprodotte in questo numero sono tratte da Charles M. Schulz, *The complete Peanuts*. Dal 1969 al 1970, Panini comics.



del codice civile è sostituito dal seguente: «art. 315 (Stato giuridico della filiazione) – Tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico». Il comma 8 così recita: «dopo l'articolo 315 del codice civile, come sostituito dal comma 7 del presente articolo, è inserito il seguente: “art. 315-*bis* (Diritti e doveri del figlio). – Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa”». Cecchi ha citato alcune sentenze del Tribunale di Varese sul diritto del minore a mantenere rapporti significativi con i parenti e sul tema dell'ascolto, che «danno una lettura chiara della legge e dei suoi principi». Riguardo a quest'ultimo argomento, «il problema principale rimane: come ascoltare il minore?». Zazzeri ha aperto il suo intervento dicendo di essere «molto scontenta di questa legge, non per il principio che porta, ma perché è una legge scritta male». La presidente della Camera minorile Giampaolo Meucci di Firenze ha affrontato, fra l'altro, il tema della ripartizione della competenza fra il tribunale ordinario e il tribunale per i minorenni: «ritengo che la competenza debba rimanere al tribunale per i minorenni, perché è un tribunale specializzato, mentre le sezioni famiglia in qualche caso sono specializzate, in altri casi non lo sono: occorrono una formazione e una competenza che molto spesso questi giudici non hanno». La giornata di studio si è conclusa con la relazione di Stomaci, che si è soffermata sulle novità procedurali della legge.



■ L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI AL TEMPO DELLA CRISI

Milano
12 aprile 2013

Samantha Tedesco

La tavola rotonda che si è tenuta a Milano il 12 aprile 2013 ha riunito diversi esperti del settore dell'accoglienza per confrontarsi sulla situazione attuale in Italia dei bambini e dei ragazzi fuori famiglia. Promossa da SOS Villaggi dei Bambini onlus, Cnca, Cncm, Cismai e Agevolando e moderata dal direttore di «Vita», ha visto la presenza di oltre 130 partecipanti che hanno riempito la sala Alessi messa a disposizione dal Comune di Milano che ha patrocinato l'evento. La giornata è stata anche l'occasione per approfondire i contenuti delle Linee guida Onu relative all'accoglienza eterofamiliare¹.

La situazione attuale, determinata dagli effetti della crisi economica, è drammatica: bambini in condizioni di vita molto compromesse non vengono segnalati alle autorità giudiziarie, per evitare di doverli poi collocare in comunità e sostenerne i costi; bambini già in comunità rischiano di essere dimessi a prescindere dalla conclusione del loro percorso perché gli enti locali non sostengono più le rette, o ancora, rischiano di essere trasferiti in comunità “meno costose” senza nessuna tutela dei loro bisogni e a prescindere dall'importanza dei legami già costruiti. Le strutture di accoglienza vengono scelte in base al costo, non vengono quasi più concessi prosegui amministrativi e quindi a 18 anni compiuti i ragazzi vengono dimessi senza che ciò corrisponda a una reale acquisizione di autonomia; non ci sono sufficienti servizi di prevenzione delle crisi familiari e di lavoro sul recupero delle competenze genitoriali; molte infine sono le realtà costrette a chiudere per mancanza di fondi. Il tutto, in palese violazione della Convenzione Onu sui diritti del

¹ Linee guida Onu sull'accoglienza etero-familiare adottate nel dicembre 2009 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; all'indirizzo <http://www.minori.it/minori/linee-guida-onu-accoglienza-eterofamiliare> sono disponibili la versione inglese originale e la versione italiana nella traduzione non ufficiale curata da SOS Villaggi dei Bambini onlus.

fanciullo e delle Linee guida Onu sopra citate. Parallelamente si assiste a costanti attacchi ideologici verso le comunità di accoglienza come se fossero una misura da abolire perché inadeguata, costosa, dannosa e “lesiva” dei diritti “naturalisti” dei genitori.

Si è quindi pensato fosse necessario incontrarsi per meglio comprendere qual è la reale situazione in Italia, chi sono i bambini in comunità, quali bisogni hanno, quali bisogni soddisfano le comunità di accoglienza, quali buone prassi tuttora esistono e *resistono* nei progetti di accoglienza fuori famiglia, cosa dicono le Linee guida Onu in materia di bambini fuori famiglia e come vengono applicate negli altri Paesi europei e, in ultimo, cosa è necessario venga attuato dalle autorità italiane.

Accanto ai diversi “esperti” di settore che hanno portato il loro contributo, è stata importante la presenza del Garante per l’infanzia e l’adolescenza Vincenzo Spadafora e dei ragazzi e ragazze che stanno vivendo l’esperienza di vivere in comunità nelle case famiglia dei Villaggi SOS. Sono intervenuti anche giovani adulti che hanno condiviso il loro sapere anche “esperienziale” dopo aver terminato il percorso in comunità e che hanno dato vita all’associazione Agevolando, per sostenere i ragazzi in uscita dalle realtà di accoglienza.

Anna Maria Bertazzoni, direttrice dell’Istituto degli Innocenti di Firenze, ha illustrato la situazione dei dati aggiornati al 31 dicembre 2010. I minorenni fuori famiglia risultano 29.309, con un’equivalenza sostanziale a livello nazionale tra accolti in comunità alloggio (14.781) e in famiglie affidatarie (14.528), seppure con differenze territoriali. I più numerosi sono gli adolescenti (poco più del 60% ha un’età tra gli 11 e 17 anni), il 63% dei bambini ha fratelli o sorelle e ben il 53% ha uno o più fratelli o sorelle anch’essi accolti. Un ruolo fondamentale assume anche la famiglia d’origine: solo un bambino su 100 fuori famiglia è orfano di entrambi i genitori. Le cause di allontanamento sono prevalentemente di origine relazionale e legate all’inadeguatezza genitoriale, anche se tra le motivazioni secondarie emergono problemi economici della famiglia, problemi abitativi e problemi lavorativi di uno o entrambi i genitori. Circa il 40% dei bambini e dei ragazzi non è alla prima esperienza di accoglienza; la percentua-

le di bambini da più di 24 mesi (oltre quindi i due anni previsti dalla legge 149/2001 come periodo massimo) è del 48%. Questa fotografia conferma quanto riportato come criticità dalle realtà di accoglienza presenti: tempi di permanenza lunghi, bambini che “transitano” da una realtà di accoglienza all’altra anche in seguito al fallimento di percorsi di accoglienza, motivazioni dell’allontanamento legate all’inadeguatezza genitoriale che fanno presupporre come sarebbe importante poter attivare tempestivamente programmi di prevenzione degli allontanamenti con al centro le famiglie d’origine.

Le realtà di accoglienza presenti, tra cui SOS Villaggi dei Bambini, hanno raccontato il lavoro che svolgono per prevenire gli allontanamenti, per ridurre i periodi di permanenza in comunità e per offrire ai servizi del territorio programmi diurni, meno onerosi in termini economici e sociali. C’è quindi la volontà di trovare risposte nuove ma occorre che ci siano investimenti e che si considerino le comunità di accoglienza non un “problema” ma una delle possibili risposte nella “filiera delle opportunità”, a partire dal diritto di ciascuno e di tutti di “avere un progetto per sé”: autentico – rispettoso delle storie individuali – pertinente – temporaneo, come sottolineato dal Cnca.

I ragazzi che hanno vissuto o stanno ancora vivendo un’esperienza di accoglienza hanno sottolineato l’importanza di promuovere una cultura dell’accoglienza “fuori-famiglia” che sappia riconoscere quali siano gli aspetti fondamentali da tenere in considerazione per garantire percorsi protettivi di qualità: l’ascolto, la partecipazione dei bambini e ragazzi e l’attuazione del “principio della continuità dell’intervento”. Un buon intervento non può esimersi dalla necessità di progettare e realizzare azioni in grado di permettere ai giovani che lasciano le comunità una volta diventati maggiorenni di raggiungere la loro autonomia e finalizzare i percorsi avviati in precedenza, in funzione di una cura efficace, integrata e risolutiva. Questo principio invece raramente trova applicazione: a 18 anni e un giorno i ragazzi diventano improvvisamente adulti e non vi sono risorse per accompagnarli gradualmente a una autonomia personale, abitativa, lavorativa.

La tavola rotonda del 12 aprile 2013 ha riunito diversi esperti del settore dell'accoglienza per confrontarsi sulla situazione attuale in Italia dei bambini e dei ragazzi fuori famiglia. Importante la presenza di ragazzi e ragazze che stanno vivendo o hanno concluso l'esperienza di vivere in comunità nelle case famiglia dei Villaggi SOS.

«Il percorso in casa famiglia o in comunità di tipo familiare è uno dei percorsi che può essere realmente tutelante per un bambino che subisce e potrebbe continuare a subire e vedere violenze. Molti di quelli che hanno vissuto l'esperienza della comunità sono riusciti a ricevere coraggio, forza, educazione, sostegno morale e psicologico, tutti elementi fondamentali per crescere e diventare adulti. Riconosciamo in quel luogo un punto di riferimento, come se noi fossimo delle barchette in mezzo al mare e quello fosse il nostro faro», ha raccontato Jennifer Zicca, che ha vissuto in una casa di accoglienza e oggi è socia di Agevolando.

Vincenzo Spadafora ha evidenziato come la situazione attuale non sia riconducibile unicamente alla crisi economica, ma anche all'arretramento culturale sui diritti dell'infanzia, con operazioni di disinformazione da parte dei mass media, che sono gravi, non solo perché scorrette, ma anche per i danni che possono produrre in termini culturali, incidendo sul pensiero di tantissime famiglie che guardano un certo tipo di trasmissioni televisive e non si rendono conto che la realtà è estremamente diversa.

Il lavoro preventivo con le famiglie d'origine deve essere un diritto e non un lusso: ci sono sempre meno fondi pubblici per questi interventi sia prima, che durante che dopo l'accoglienza. Eppure investire su questi programmi con le famiglie significa ridurre i collocamenti in comunità alle situazioni in cui questa misura è davvero necessaria per il benessere dei bambini, significa ridurre i tempi dei collocamenti e quindi risparmiare non solo risorse economiche ma anche traumi, se-

parazioni, attese e in ultima analisi sofferenza ai bambini. I collocamenti eterofamiliari non devono essere valutati in base al costo ma in riferimento alle Linee guida Onu e ai relativi principi di necessità – utilizzare il collocamento quando è necessario per la protezione del bambino e non “come ultima spiaggia” quando non c'è più nulla da fare – e appropriatezza, ovvero scegliere il percorso di accoglienza più appropriato per quel bambino prevedendo fin dall'inizio il coinvolgimento della famiglia d'origine e un lavoro serio per il recupero delle capacità genitoriali.

Ancora, dall'incontro è emersa l'urgenza di continuare a investire sui percorsi post dimissione, che prevedono l'accompagnamento dopo i 18 anni, per garantire che il diritto alla famiglia sia anche il diritto a costruire una propria famiglia, a diventare quindi adulti consapevoli in grado di occuparsi di sé e di prendersi cura dei propri affetti. Un ulteriore aspetto problematico riguarda le differenze di opportunità di servizi sul territorio nazionale, che produce evidenti discriminazioni a danno dei bambini e delle loro famiglie: una questione cronica del nostro Paese che necessita un intervento per essere rimossa.

I partecipanti hanno sottolineato due attenzioni indispensabili di cui le autorità sono chiamate a farsi carico. Da una parte, vi è l'adempimento di quanto richiesto dal Comitato Onu sui diritti del fanciullo (Osservazioni finali CRC/C/ITA/CO/ ottobre 2011 2° Rapporto supplementare), nella raccomandazione n. 40: «Il Comitato raccomanda che lo Stato parte, nell'ambito delle sue competenze, garantisca un'applicazione efficace ed equa della legge n. 149/2001 (“Diritto del minore alla propria famiglia”) in tutte le regioni e che [...] tenga conto delle Linee Guida in materia di accoglienza etero-familiare allegate alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 64/142».

Dall'altra, sul fronte tutto interno italiano, vi è la definizione dei Livelli essenziali di prestazioni (art. 117 Costituzione lettera m), che potrebbero contribuire a dare risposte omogenee ai nodi critici esistenti, ad esempio prevedendo l'esistenza su tutto il territorio nazionale di servizi per la famiglia atti a garantire quanto previsto dalle Linee guida Onu e dalla legge 149/2001.

M. ANGELS BALSELLS

Membro del gruppo di ricerca GRiSiJ (Grup de recerca sobre intervencions socioeducatives a la infància i la juvenut - Research Group on Socio-educational Intervention among Infants and Young People), Università di Barcellona e Lleida.

MARCO BRICCO

Attore, regista, musicista, formatore, fa parte della Compagnia teatrale Stilema/Unoteatro di Torino e da oltre venticinque anni conduce attività di laboratorio, formazione e spettacolo, sia in ambito teatrale che musicale. Lavora sull'intero territorio nazionale con bambini e ragazzi; con insegnanti ed educatori di ogni ordine di scuola; con famiglie, con disabili e con gruppi di traumatizzati cranici. Fra le sue pubblicazioni: *Alfabeto Teatro. Idee e materiali per un percorso teatrale dai tre ai dieci anni* (2001) e *Fare Teatro al Nido. Idee e percorsi operativi da giocare con i bambini* (2007).

CHIARA CAPASSO

Assistente sociale specialista presso L'Orsa Maggiore cooperativa sociale, Napoli, coordinatrice del Servizio Cesta (Centro sostegno e tutela dell'affido) del Comune di Napoli.

MARIA LUISA CATTANEO

Psicologa e psicoterapeuta, è responsabile del Servizio di Clinica transculturale della Cooperativa Crinali di Milano. Per la stessa cooperativa è responsabile delle attività psicologiche, sociali e di mediazione linguistico culturale dei due Centri di salute e ascolto per le donne immigrate e i loro bambini delle aziende ospedaliere San Paolo e San Carlo Borromeo di Milano. È infine coordinatrice e docente del Corso annuale di clinica transculturale della Cooperativa Crinali.

FABRIZIO COLAMARTINO

Critico cinematografico, dirige dal 2000 la rivista di critica cinematografica *FrameOnLine* e collabora con vari periodici tra i quali *Close Up* e *FilmMakers Magazine*. È consulente del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, per il quale cura l'area di documentazione filmografica.

SABINA DAL VERME

Ostetrica e formatrice nella Clinica ostetrico ginecologica dell'Università di Milano, presso l'azienda ospedaliera San Paolo di Milano. Lavora nel Centro di salute e ascolto per le donne immigrate e i loro bambini della stessa Azienda Ospedaliera. Partecipa inoltre, come coterapeuta, al Servizio di Clinica transculturale della Cooperativa Crinali, Milano. È infine docente nel Corso annuale di clinica transculturale della Cooperativa Crinali.

AUREA DISSEGNA

Pubblico tutore dei minori della Regione Veneto, fin dagli esordi del suo percorso professionale si è occupata di minori e famiglie multiproblematiche, con particolare approfondimento della Tutela dei minori vittime di maltrattamento e abuso, di famiglie in difficoltà, in autonomia e in équipe, nell'ambito della Pubblica

Amministrazione. In parallelo ha maturato esperienze nel settore giudiziario minorile, come Giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Venezia e come Consigliere onorario presso la sezione minori della Corte d'appello; nel settore formativo come docente presso l'Università di Ca' Foscari e come formatore in corsi di formazione delle professionalità educative e socio-sanitarie.

GRAZIA FALLARINI

Pedagogista, si è occupata di disabilità e psichiatria con progetti di mediazione delle relazioni attraverso le NT. Dal 2000 coordina, in provincia di Novara, progetti come *Puzzle*, *Sguardi Bambini* e *Starebenestaremale* in cui i linguaggi artistici vengono coniugati con l'arte dell'educazione. È docente di Pedagogia e Tecniche di Animazione presso l'Agenzia formativa del C.I.S.A. Ovest Ticino.

NURIA FUENTES

Membro del gruppo di ricerca GRiSiJ (Grup de recerca sobre intervencions socioeducatives a la infància i la juvenut - Research Group on Socio-educational Intervention among Infants and Young People), Università di Barcellona e Lleida.

ELENA GAVAZZI

Counsellaor professionale e formatrice, è presidente della Cooperativa Crinali di Milano. In quest'ambito è responsabile del coordinamento e della gestione delle diverse attività e progetti in cui la cooperativa opera e, in particolare, dei progetti in campo educativo rivolti ad alunni migranti e alle loro famiglie.

MARIANNA GIORDANO

Assistente sociale specialista presso L'Orsa Maggiore cooperativa sociale, Napoli, supervisore del servizio Cesta (Centro sostegno e tutela dell'affido) del Comune di Napoli.

BARBARA GUASTELLA

Giornalista, ha collaborato ad alcuni quotidiani e settimanali, occupandosi, fra l'altro, di cinema e temi sociali. Attualmente è redattrice del sito minori.it. Nel 2008 ha curato la rassegna stampa specializzata sull'obbligo di istruzione per conto dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa di Firenze (allora Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica), ente con il quale ha continuato a collaborare fino al 2010. Nel 2009 ha pubblicato *Viaggio della memoria a Ebensee e Mauthausen*.

GIORGIO MACARIO

Formatore, psicologo e psicosociologo, è consulente dell'Istituto degli Innocenti dalla fine degli anni '80. Responsabile della formazione nazionale per la legge 285/97 dal 1998 al 2003. Dal 2001 è responsabile della formazione nazionale per le adozioni internazionali. Insegna Educazione degli adulti all'Università di Genova e fa parte del Comitato scientifico della Libera Università dell'Autobiografia. Fra le principali pubblicazioni: *Dall'Istituto alla casa* (2008), *L'arte di formarsi* (2008) e *Dove va la scrittura* (2012).

FEDERICA MARZANO

Psicologa dell'età evolutiva, collabora presso la divisione che si occupa delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla progettazione di interventi finalizzati a favorire l'applicazione dei diritti sanciti dalla CRC e al monitoraggio e all'analisi della programmazione e della progettazione locale in materia di infanzia e adolescenza.

PAOLA MILANI

Docente di Pedagogia della famiglia all'Università di Padova, si occupa di sostegno alla genitorialità, qualità nei contesti educativi, relazioni scuole-famiglie-servizi, progettazione e valutazione degli interventi socio-educativi con i bambini e le famiglie vulnerabili nella prospettiva della resilienza. È membro del direttivo dell'Association Internationale de Formation et Recherche en Education Familiale e membro esperto dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

MARIA CARMEN NAPOLITANO

Penalista del Foro di Firenze, ha un'esperienza quasi ventennale come avvocato di parte di bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti e abusi sessuali. Impegnata da anni anche in attività di formazione e supervisione a livello regionale, nazionale ed europeo, fa parte di un network di avvocate specializzate nella rappresentanza di soggetti vulnerabili vittime di violenza.

TESSA ONIDA

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Firenze, ha lavorato per l'Istituto per la documentazione giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche (attualmente Ittig). Dal 2002 svolge attività di documentalista giuridica curando le rassegne e i commenti della normativa sulla tematica minorile per il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

ELISABETTA RENIERI

Penalista del Foro di Firenze, ha un'esperienza quasi ventennale come avvocato di parte di bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti e abusi sessuali. Impegnata da anni anche in attività di formazione e supervisione a livello regionale, nazionale ed europeo, fa parte di un network di avvocate specializzate nella rappresentanza di soggetti vulnerabili vittime di violenza.

MARIA RISO

Funzionario della Direzione Servizi educativi del Comune di Torino, opera per la realizzazione dei progetti di inclusione scolastica e nello specifico per i minori con cittadinanza non italiana, rom, sinti e caminanti oltre che di progetti di contrasto alla dispersione scolastica tra i quali il progetto *Provaci ancora, Sam!*. Ha seguito per diversi anni i progetti di inclusione sociale e scolastica della popolazione rom e sinti sul territorio cittadino anche attraverso il progetto umanitario *Interventi in rete per fasce di popolazione a rischio*.

VALENTINA ROSSI

Giurista, ricercatrice dell'Istituto degli Innocenti dal 2000, collabora presso l'Ufficio Minori del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla progettazione di

interventi finalizzati a favorire l'applicazione dei diritti sanciti dalla CRC e al monitoraggio e all'analisi della programmazione e della progettazione locale in materia di infanzia e adolescenza.

SARA SERBATI

Dottore di ricerca in Scienze pedagogiche, della formazione e dell'educazione, è assegnista di ricerca post dottorato presso l'Università di Padova. Gli interessi di ricerca riguardano la progettazione e la valutazione degli interventi socioeducativi (in particolare legati alla domiciliarità) con i bambini e le famiglie vulnerabili nella prospettiva della resilienza e l'intervento di sostegno ai genitori nei servizi di protezione e tutela.

LUCIANO SPINA

Consigliere della Corte d'appello di Brescia, attuale Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia, magistrato esperto in materia minorile.

SAMANTHA TEDESCO

Già membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e adolescenza, dal 2007 è Responsabile Area programmi e sviluppo di SOS Villaggi dei Bambini onlus. Si occupa del monitoraggio della qualità in Italia delle oltre 50 realtà di accoglienza e di tutti i programmi di prevenzione e rafforzamento familiare. Supervisiona l'organizzazione dei percorsi di formazione del personale educativo e definisce gli interventi di promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi accolti. È inoltre responsabile nazionale di tutte le attività di *advocacy* a favore dei bambini fuori famiglia ed è parte del network Gruppo CRC e del coordinamento PI.DI.DA.

CHIARA TOGNOLOTTI

Insegna Storia del cinema alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Firenze. Si occupa in particolare di cinema francese e di cinema d'animazione. Tra le sue pubblicazioni: *Al cuore dell'immagine. L'idea di fotogenia nel cinema europeo degli anni Venti* (2005); *Mondi possibili. Un viaggio nella storia del cinema d'animazione* (con A. Antonini, 2008); *Idee di cinema. L'arte del film nel racconto di teorici e cineasti* (con G.M. Rossi, 2010); *L'immagine opaca. Il cinema di Max Ophüls* (2012).

AIDA URREA

Membro del gruppo di ricerca GRiSiJ (Grup de recerca sobre intervencions socioeducatives a la infància i la juvenut - Research Group on Socio-educational Intervention among Infants and Young People), Università di Barcellona e Lleida.

GLORIA VITAIOLI

Dopo la laurea triennale in Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti con una tesi sulla prevenzione della violenza nella scuola dell'infanzia, si sta specializzando con la laurea in Metodologia della ricerca sociale presso l'Università di Firenze. Dal 2006 collabora con il Laboratorio permanente per l'Educazione alla pace dell'Università di Firenze nella progettazione, conduzione e valutazione di interventi formativi nelle scuole e attualmente con l'Istituto degli Innocenti in supporto alle attività nel Servizio Ricerca e monitoraggio.



Dipartimento per le Politiche
della Famiglia



Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Direzione Generale per l'inclusione
e le politiche sociali



Cittadini in crescita

nuova serie, 3/2012

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Firenze il 15 maggio 2000 (n. 4965)

ISSN 1723-2562

Direttore responsabile Folco Cimagalli

Comitato di redazione Donata Bianchi, Maria Burani Procaccini,
Adriana Ciampa, Paola Milani, Maria Gabriella Zimpo



Istituto degli Innocenti
Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze
n. verde 800 435433
www.minori.it - cnda@minori.it

Redazione Donata Bianchi, Anna Buia, Barbara Guastella,
Cristina Mattiuzzo, Gloria Vitaioli, Tessa Onida

Supporto tecnico-organizzativo Maria Bortolotto

Progettazione e realizzazione editoriale Barbara Giovannini, Paola Senesi

Stampa Del Gallo Editore, Spoleto (PG) – marzo 2014

Per le tavole riprodotte in questo numero

PEANUTS by Charles M. Schulz © Worldwide LLC/distributed by Universal Uclick/Ilpa Milano

Questa pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti nel quadro delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Tutta la documentazione prodotta dal Centro nazionale è disponibile sul sito web www.minori.it. La riproduzione è libera, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, salvo citare la fonte.

www.minori.it

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Il **sito web** del Centro nazionale è dedicato all'informazione sulla realtà dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle iniziative che ne promuovono i diritti. Il sito propone notizie e approfondimenti, segnala eventi e dà ampio spazio a documenti, ricerche e progetti che promuovono il benessere delle nuove generazioni. Si sostiene così lo scambio di saperi ed esperienze, nella consapevolezza che una migliore informazione in questo campo favorisce l'aggregazione tra le istituzioni, gli operatori del settore, le associazioni di volontariato e le famiglie.

Sul sito sono consultabili i contenuti prodotti dal Centro nazionale e dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza: rapporti e relazioni, indagini, monitoraggi, tavole statistiche, banche dati, rassegne, progetti, pubblicazioni (tutte acquisibili in formato pdf).

Notizie e documenti sono organizzati anche per argomento, tipo di risorsa, titolo e indice alfabetico delle categorie. I materiali sono rintracciabili sia tramite ricerca testuale libera, sia grazie al sistema di etichettatura che consente collegamenti trasversali determinati da tag e categorie.

PER SEGNALARE INIZIATIVE E INVIARE MATERIALI E RAPPORTI

potete **CONTATTARE** la redazione del sito tramite mail a

portale@minori.it

o attraverso il numero verde **800 435 433**

Tra gli spazi tematici dedicati, l'**AREA 285** raccoglie le attività fatte per concretizzare questa legge e mette a disposizione i progetti e i relativi materiali riconosciuti come buone pratiche. Da qui è possibile consultare la nuova Banca dati progetti 285 delle Città riservatarie.

Per agevolare l'accesso degli utenti ai propri servizi e alle proprie risorse, il Centro nazionale ha attivato il numero verde gratuito **800 435 433**

Al numero verde risponde sempre la “storica” **segreteria del Centro nazionale** ed è possibile richiedere informazioni e pubblicazioni e mettersi in contatto con i diversi settori di attività.